Confagricoltura Padova

AGRICOLTORI EUROPEI E PAC

Stoccolma: sei richieste per la futura PAC

Una PAC davvero comune, con un bilancio non inferiore all'attuale

Il 15 ottobre, al XII Congresso degli Agricoltori europei di Stoccolma, il Copa-Cogeca ha presentato la Dichiarazione di Stoccolma a nome delle organizzazioni agricole e delle cooperative europee, Confagricoltura compresa. Il documento si rivolge ai capi di Stato e di governo dell'Unione, che stanno decidendo il prossimo bilancio pluriennale (QFP) e la PAC dopo il 2027. Per le aziende, oggi non cambia nulla: regole e pagamenti della PAC 2023-2027 restano in vigore.

Le sei richieste

- **Sicurezza e difesa** — riconoscere che produrre cibo, mangimi, carburanti e fibre fa parte della sicurezza europea.
- **Bilancio** — mantenere le risorse della PAC almeno al livello attuale, rivalutate per l'inflazione. Il 10% destinato alle zone rurali e i fondi legati alla revisione intermedia vanno riservati alla PAC, ma non bastano a sostituirne il bilancio.
- **PAC comune** — no al modello di gestione proposto, che metterebbe in competizione per le risorse gli Stati membri e, al loro interno, ministeri e regioni. L'Europa, scrive il Copa-Cogeca, non può perdere «la “C” di Comune».
- **Competitività e mercati** — accesso agli strumenti per innovazione, digitale, gestione dell'acqua e decarbonizzazione, con un Fondo europeo per la competitività che affianchi la PAC senza sostituirla; un'organizzazione comune dei mercati (OCM) forte, che tuteli organizzazioni di produttori, programmi operativi e gestione delle crisi.
- **Diversità e semplificazione** — aiuti accessibili a tutti gli agricoltori attivi, no a tetti e riduzioni progressive obbligatorie dei pagamenti (livellamento e degressività), meno condizionalità e adempimenti, misure ambientali pratiche e incentivate.
- **Certezza per investire** — regole stabili e prevedibili, anche con norme transitorie, aiuti agli investimenti protetti dalla flessibilità del nuovo bilancio e una prospettiva chiara per attirare i giovani.

Il contesto e la posizione di Confagricoltura

Secondo la Dichiarazione, le proposte della Commissione europea per il bilancio e per la PAC post 2027 rischiano di indebolirne risorse, carattere comune e prevedibilità, e sono state presentate senza un'adeguata consultazione né una valutazione d'impatto. Il documento richiama la mobilitazione del 18 dicembre 2025, quando 10.000 rappresentanti di agricoltori e cooperative dei 27 Stati membri hanno manifestato a Bruxelles. Confagricoltura riferisce che il testo è stato inviato ad António Costa, Ursula von der Leyen e Roberta Metsola, presidenti di Consiglio europeo, Commissione e Parlamento.

Per Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura e del Copa, la PAC deve restare «una politica veramente comune», con un bilancio dedicato, senza tagli e adeguato all'inflazione.

Fonte: Copa-Cogeca, Dichiarazione di Stoccolma, XII Congresso degli Agricoltori europei, Stoccolma, 15 ottobre 2026 (versione italiana, allegata alla newsletter); Confagricoltura, nota sul Congresso.